



FONDAZIONE
CESIFIN
ALBERTO PREDIERI

centro per lo studio delle istituzioni finanziarie
promosso dall'ente cassa di risparmio di firenze

Convegno

“Povertà ed esclusione in Toscana: le risposte del sistema”

Firenze, 9 febbraio 2007

Tradizionalmente nella nostra società l'integrazione sociale si fondava essenzialmente sull'attività lavorativa, che offriva sicurezza economica e materiale, relazioni sociali, identità, e un'organizzazione spazio-temporale di vita. Ma è da tempo che l'occupazione non mette più al riparo né dal disagio economico, dalla povertà materiale, né dall'emarginazione sociale e dal disagio psicologico. Carenze di tutele e possibilità di esercitare i propri diritti spesso si accompagnano a forme di lavoro precarie, instabili, a basso reddito. Anche chi ha un lavoro spesso sente la valorizzazione, la perdita di dignità, l'inutilità come attore sociale. La povertà e l'emarginazione sociale oggi più di ieri hanno un carattere multidimensionale, dinamico ed evolutivo, e soprattutto queste diverse dimensioni sono cumulative. Riflettere su questo “nuovo” – forse solo ai nostri occhi – profilo della povertà e dell'esclusione sociale e sulle forme di intervento per contrastarne gli effetti negativi sul piano individuale e sociale è, dunque importante. Farlo a partire da una regione, e su una regione, considerata tra le meno “critiche” può aiutare a cogliere meglio tutte le sfaccettature del problema. Così la prof.ssa Franca Alacevich apre il dibattito.

In tutte le società occidentali il forte sviluppo dell'ultimo secolo ha creato livelli medi di benessere crescenti, ma non ha eliminato né la povertà –termine ottocentesco che il linguaggio “politicamente corretto” tende a dimenticare– né l'esclusione sociale. La crescita ha creato società più complesse, percorsi di vita meno lineari, maggiore mobilità, nuove opportunità ma anche nuovi rischi e nuove incertezze. Le antiche forme di protezione sociale – nate quando le famiglie erano più grandi e più unite, il lavoro più stabile, le persone più radicate e poco mobili – hanno perso la loro originaria efficacia e vanno dunque riformate. Il dibattito sulla riforma dei sistemi di welfare è aperto, in Italia ed in Europa, condizionato però dalla difficoltà di trasferire al sistema risorse pubbliche aggiuntive. Questi i temi sullo sfondo del Convegno “povertà ed esclusione in Toscana: le risposte del sistema”, come ricorda il prof. Massimo Livi Bacci. Il tema è politicamente caldo; dopo le novità introdotte in finanziaria (soprattutto per quanto riguarda gli assegni familiari) il governo deve affrontare il tema delle pensioni e quello dell'irrobustimento degli “ammortizzatori sociali”.

Il nodo centrale degli attuali mutamenti nel sistema di welfare italiano è rappresentato –secondo il prof. Alessandro Petretto– da una “faticosa” trasformazione istituzionale: nel sistema del welfare i meccanismi di redistribuzione, spettanti in precedenza al livello centrale, passano adesso a quello locale, generando un decentramento delle competenze in tema di protezione sociale e di strumenti distributivi che rende la figura del sindaco sempre più importante quale “assistente sociale”. Ad oggi, infatti, la redistribuzione, il sostegno al disagio, la lotta all'esclusione sociale non si fa con i grandi istituti centrali, né con imposte correttive né con pensioni di invalidità, la fanno i comuni [la cui spesa in assistenza è salita negli ultimi 10 anni del 39% -dati IRPET], applicando quella che viene definita “sussidiarietà verticale”. A questo va aggiunto che anche il sistema toscano sta passando da una tutela esclusivamente monetaria ad una fatta di servizi, ad una “sussidiarietà orizzontale”, come i grandi sistemi di welfare nordeuropei, con ampia articolazione dei meccanismi di offerta, con una più diffusa e netta separazione tra *fornitura pubblica* (finanziamento) e *produzione pubblica* (erogazione).

Ufficio stampa Fondazione Cesifin
Angela Giannessi
333-2716986 - 055283072
angelagiannessi@tin.it

Ufficio stampa Irpet
Francesca Calonaci
3391803554 - 055574109
calonaci@irpet.it